

MAXI APPALTO PER LA CARDIOCHIRURGIA

Ingegneri e architetti contestano la Asl

Gli ordini professionali contro due lavori da 13 milioni: bandi con importi illegittimi

di Antonella Formisani

TERAMO. «Bandi fatti male, confusi e con importi illegittimi». Così l'ordine degli ingegneri e quello degli architetti bollano due gare di appalto della Asl, per un ammontare complessivo superiore ai 13 milioni di euro. I due ordini professionali hanno appena inviato alla Asl una diffida a rifare i due bandi e se questo non accadrà hanno dato mandato a un legale, **Fabrizio Acronzio**, di intentare causa al tribunale di Teramo per l'annullamento, chiedendo anche un risarcimento danni.

Oggetto del contendere sono i lavori al secondo lotto dell'ospedale, per la ristrutturazione del polo cardiochi-

rurgico (12 milioni di euro circa di importo a base d'asta) e a Casalena per una residenza per anziani (un milione 200mila circa) «Abbiamo già scritto due mesi fa al direttore generale, ma non abbiamo ottenuto risposta», esordisce **Alfonso Marcozzi**, presidente dell'ordine degli ingegneri che ha avviato l'azione legale insieme al presidente degli architetti **Giustino Vallese**, «abbiamo segnalato l'illegittimità sugli importi a base di gara, la poca chiarezza degli interventi da raggiungere e la non congruità dei prezzi per le opere edili. Basti pensare che i dipendenti della Asl per la progettazione preliminare — che vale solo il 5% di tutta la progettazione che deve fare

chi vince la gara — prendono un incentivo dello stesso importo di tutta la progettazione. Se in questo periodo di magra c'è da fare i sacrifici, bisogna farli tutti». Ma gli esempi non finiscono qui: nella conferenza stampa tenuta ieri da Marcozzi, insieme ai due consiglieri **Berardo Ciampana** e **Agreppino Valente** è stata citata la nebulosità della frase contenuta nel bando «miglioramento tendente all'adeguamento» sismico. «Che significa? C'è una confusione totale: in sede di valutazione come si farà la scelta di un'impresa piuttosto che un'altra? Prevediamo una ridda di ricorsi». Un altro esempio riguarda i lavori a Casalena: sono previsti importi troppo bassi per

opere murarie: «sarà impossibile realizzarle», precisa Marcozzi il quale sottolinea anche che l'azione legale è stata promossa «al di là dell'interesse legittimo, anche per un dovere sociale, per evitare che si blocchi l'opera, sia durante l'aggiudicazione dell'appalto con i ricorsi, sia durante i lavori perché l'impresa non ce la fa per i prezzi troppo bassi. Il buon senso impone che se ci sono errori madornali ci si fermi e si correggano».

Riguardo agli importi, i due ordini professionali fanno notare che siccome le gare sono al ribasso, andranno ulteriormente decurtati. Gli appalti sono vicini alla scadenza, prevista a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

